lettera aperta

Domenica 1 marzo 2026 - II domenica di Quaresima anno LIV n. 2841

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

QUARESIMA: L'ALTRA LIBERTÀ

Epicuro, filosofo greco del III sec. a.C., scriveva: «Nessuno è libero se non è padrone di sé stesso». La Quaresima, invece, insegna la libertà dal male per servire i fratelli. Chi ha ragione?



Per alcuni essere liberi significa seguire le sensazioni: non avere orari, viaggiare e permettersi i piaceri. L'esperienza però direbbe che, a seguire l'istinto, presto si diventa schiavi: succede col fumo, con l'alcool, con gli affetti sbagliati… Mi chiedo dunque: la libertà è stare come i cavalli nelle praterie o legarsi a un progetto? Nel Vangelo c'è un episodio eloquente. La suocera di Pietro giace a letto, oppressa dalla febbre. Gesù la risana, lei si alza e serve i commensali (Mc 1,29-31). Il messaggio è chiaro: per Gesù la libertà è togliersi le catene e trovare la forza per servire. Epicuro, antico filosofo, scriveva: «Nessuno è libero se non è *padrone* di sé stesso». Io credo che il punto sia un altro: è libero chi si realizza, si occupa degli altri, costruisce vita anche se c'è da far fatica. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● 8 marzo: che donne!

Domenica prossima sarà l'8 marzo, "Festa della Donna". Desidero segnalare fin d'ora questo appuntamento ammirato per il vigore delle figure femminili delle Olimpiadi. Se un calciatore viene toccato cade a terra, si dimena e piange. Se poi ha un certo infortunio potrebbe assentarsi dallo sport anche per sempre (con lauto indennizzo, s'intende). Una donna si sconquassa la gamba, rovina il ginocchio, si fa operare e dopo qualche mese ritorna campionessa mondiale. Ci sono calciatori maschi con valanghe di soldi, ridotti poi a vita misera, incapaci di gestirsi; una donna vince 14 medaglie, porta a casa qualche premio e mantiene la voglia di restare in competizione. Se il nostro Paese può tenere la testa alta è anche merito di donne singolari nella guida dei partiti e delle città, nell'amministrazione della giustizia e dell'economia. Ho ascoltato, per esempio, un'intervista a Silvia Salis, sindaco di Genova: su alcuni punti non concordo, ma ne avessimo anche noi persone così in futuro! Vedo che tante cose cambiano nella Chiesa e mi interrogo su questo argomento…

● Catechesi per adulti

Gli appuntamenti per la catechesi degli adulti in vista della Pasqua si terranno nei prossimi 3 lunedì, con queste date:

- Lunedì 2 marzo ore 20:45
- Lunedì 9 marzo ore 20:45
- Lunedì 16 marzo ore 20:45

Ho pensato ad un tema, meno banale di quanto dicano le parole: "Che sorpresa".

1. L'invito a sorpresa: non siamo noi a cercare Dio, ma è Lui che ci ha scelti. Non importa come sei messo, l'invito è per te.
2. La sorpresa non è nei posti "sacri" e solenni, ma nelle tappe quotidiane. Impariamo a riconoscerle.
3. La sorpresa è alla fine: quando tutto sembra finito, Dio ricomincia.

BENEDETTO O CONSACRATO?
dritti al centro

La differenza non è poca. Qui parliamo della chiesa grande dell'ex monastero di Carpenedo. Qualcuno parla senza conoscere compiutamente la questione. Facciamo un briciolo di chiarezza. Nella fede cristiana un oggetto può essere benedetto oppure consacrato.

La benedizione

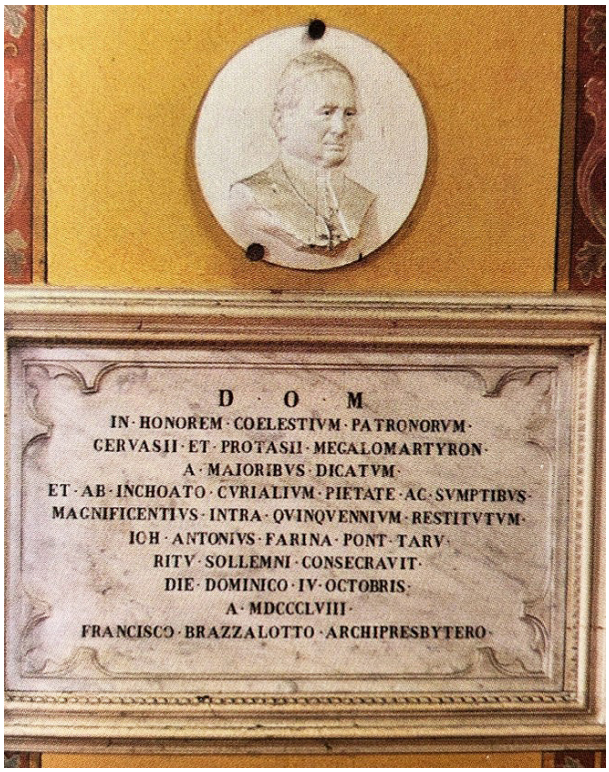
Io passo a visitare le famiglie e do la benedizione, anche alle case. Eppure, quegli immobili si possono vendere o comprare, abbattere e ricostruire, ristrutturare secondo le necessità del momento. Non solo: si può dare la benedizione agli animali o alle salme dei nostri cari defunti, si può benedire l'automobile o il bue. Il ventaglio è vasto: benedire significa invocare la protezione divina ma anche la grazia sulle persone perché portino vita.

La consacrazione

Tutt'altra cosa è consacrare: io sono stato consacrato sacerdote e i nostri ragazzi di seconda media saranno consacrati col Crisma il 2 giugno. Le persone consacrate sono di per sé conformate a Cristo, in modo indelebile. E gli oggetti? Un elemento consacrato è irrevocabilmente separato dall'uso profano e dedicato esclusivamente e definitivamente a Dio. Lo si fa, per esempio, nel caso di un altare. La consacrazione implica un legame più profondo e permanente rispetto alla benedizione.

La nostra chiesa…

Per esempio. La nostra chiesa è stata "consacrata" il 4 ottobre del 1858 da sua eccellenza Giovanni Antonio Farina, vescovo di Treviso, e una lapide di marmo sopra la porta di destra lo ricorda bene. Il Vescovo di allora l'ha unta col l'olio del crisma con una liturgia specifica. Vi sono 12 croci scolpite sulle pareti a memoria perpetua di questo gesto. L'altare conserva le reliquie dei Santi Gervasio



e Protasio nostri patroni. L'ambiente della chiesa, prima di essere destinato ad altro, andrebbe eventualmente sconsacrato. Mentre invece nel caso dell'automobile benedetta la si può mandare allo sfascia carrozze senza timore alcuno.

…le chiese del monastero

Non tiriamola per le lunghe. Dai documenti risulta che la chiesetta neogotica delle suore è stata solo "benedetta" con l'acqua da Angelo Scola domenica 22 gennaio 2006, conclu-



so un restauro impegnativo. Quanto invece alla chiesa grande, quella che per intendersi si affaccia in via San Donà, mons. Jerimich, ausiliare del vescovo, consacrò l'altare nel 1941 (26 novembre?). In Curia non vi sono documenti di consacrazione della chiesa e nell'edificio non ci sono i segni della liturgia: le 12 croci sulle pareti, la lapide in marmo… Inoltre attenti: l'altare consacrato fu sostituito dalle stesse suore di clausura all'inizio degli anni 2000. In quell'occasione esse rifecero il presbiterio, l'altare, l'ambone, la sede e il tabernacolo ma non ne fecero più benedizione o consacrazione alcuna. Dunque: quell'edificio non avrebbe di per sé vincoli particolari se non il fatto di non essere esposto a usi indecorosi visto che lì s'è celebrata la Messa. Ancora un punto: forse le croci di consacrazione non sono state scolpite, ma solo dipinte e, col tempo, si sono perdute. Capita a noi preti che ne abbiamo mille per la testa, ma alle suore di clausura che controllano anche i punti di cucitura sulla stola del celebrante… insomma: la vedo dura. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Cresima per i ragazzi di 2ª media**

Domenica scorsa, con il rito dell'elezione ai Sacramenti dell'Eucarestia e della Crismazione, è stato chiesto a noi catechisti se i ragazzi che ci sono stati affidati siano pronti a ricevere la Cresima (e per uno di loro anche la Comunione). Dopo il nostro parere favorevole, i ragazzi hanno ribadito la loro volontà di confermare la loro fede e hanno apposto la loro firma nel libro della vita (o dei battezzati - così come previsto dal percorso dell'iniziazione Cristiana cominciato in seconda elementare). Per ricordare questo momento prezioso, e le successive tappe che vivranno nelle domeniche quaresimali, don Gianni ha voluto che ai ragazzi fosse dato un dono. Abbiamo pensato ad una collanina, con dei piccoli pendenti che riceveranno ogni domenica di Quaresima in cui saranno presenti. Il primo pendente è un piccolo crocefisso, il simbolo per eccellenza della nostra fede. Il simbolo che ci ricorda il grande amore di Dio e che speriamo sia il centro della vita per questi nostri ragazzi. *Anna e Stefania*

● **Cerco lavoratori**

Con tutto il cuore cerco giovani che abbiano voglia di fare corsi per il lavoro. Adesso in patronato abbiamo quello per ricambisti. Conclusa la teoria ci sarà l'inserimento in azienda e, normalmente, l'assunzione quasi automatica. Cerco gente che abbia passione per fare l'elettricista, l'idraulico, il meccanico, il gommista oppure la voglia di dedicarsi ai tessuti e al pellame di qualità. Se sentite qualcosa fatemi sapere.

● **AIPD: un grande onore**

Nella cucina del patronato si alternano attività di ogni tipo. Fra questa abbiamo l'onore grande di accogliere la "scuola di cucina" organizzata dall'AIPD per i giovanissimi del suo gruppo. Il primo appuntamento è stato il mattino del Martedì Grasso. Hanno realizzato crostoli e frittelle. Ne hanno portato un piatto in canonica: squisiti! Complimenti davvero. L'obiettivo è insegnare ai ragazzi la spesa e l'arte della cucina per puntare ad una maggiore autonomia. Bene: credo servirebbe a molti. Ringrazio i cuochi professionisti che, da volontari, si sono messi a disposizione per la formazione dei più giovani: Roberto e Renato. Com-





tano la parrocchia. Poi, dalla metà di marzo, iniziamo ad aprire la possibilità di partecipazione anche a chi chiedesse di portare amici e parenti da fuori parrocchia. Dunque: affrettarsi. Quasi dimenticavo: l'iscrizione va fatta direttamente in segreteria dalla Vallì.

plimenti anche a "Il Prossimo" e a "L'Associazione cuochi Venezia" che hanno organizzato questa splendida iniziativa insieme ad AIPD.

● **Iscrizioni ai campi e al Grest**

Ricordo ancora una volta che, a partire da lunedì 23 febbraio, si sono aperte le iscrizioni ai campi per Gosaldo estate 2026, e alle settimane di Grest di giugno. Per avere i moduli di iscrizione basta passare in canonica. Di nuovo mi permetto di ricordare che per le prime tre settimane lasciamo aperte le iscrizioni ai ragazzi e alle ragazze che frequen-

● **Referendum**

Mi permetto di ripetere l'avviso: Il Gruppo Culturale, "La Rotonda" ha organizzato un secondo appuntamento sul tema del refendum sulla giustizia che si svolgerà mercoledì 4 marzo, alle ore 20:45 e sarà condotto da Giorgio Malavasi, di *Gente Veneta*. Le ragioni del SI saranno espresse da Massimiliano Cristofoli Prat, vicepresidente della Camera Penale Veneziana, quelle del NO, saranno invece sostenute da Vittorio Borraccetti, già procuratore della Repubblica a Venezia e componente del CSM. L'incontro sarà,



come di consueto, in Sala Giovanni Paolo II al Lux, secondo piano, in via Manzoni 2. Anche in questo caso vi aspettiamo numerosi.

TESTIMONIANZA
dalla parrocchia

Perchè battezzare i neonati? Non è meglio che decidano loro liberamente quando saranno grandi?

Ecco come ha risposto nei giorni scorsi papa Leone: "I figli, che ora tenete in braccio, sono trasformati in creature nuove. Come da voi genitori hanno ricevuto la vita, così ora ricevono il senso per viverla: la fede. Quando sappiamo che un bene è essenziale, subito lo cerchiamo per coloro che amiamo. Chi di noi, infatti, lascerebbe i neonati senza vestiti o senza nutrimento, nell'attesa che scelgano da grandi come vestirsi e che cosa mangiare ? Carissimi, se il cibo e il vestito sono necessari per vivere, la fede è più che mai necessaria, perchè con Dio la vita trova salvezza". La nostra parrocchia propone da alcuni anni i battesimi comunitari, perchè è la comunità che accoglie i nuovi figli di Dio. Vi ricordiamo le date dei prossimi battesimi:

4 aprile	Veglia Pasquale
26 aprile	Domenica in Albis
24 maggio	Pentecoste
21 giugno	Santi patroni Gervasio e Protasio

COMMIATI
Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Lunedì 16 febbraio abbiamo celebrato le esequie di **Candiani Rolando**, di anni 86, residente a Marcon. La nostra comunità cristiana esprime le condoglianze più sincere alla moglie Graziella, ai figli Luca, Andrea, al nipote Riccardo, alle sorelle e a tutte le persone a lui care. Rendiamo grazie al Signore per questo fratello e per il servizio da lui compiuto alla vita intera del nostro territorio.



Giovedì 19 febbraio sono state celebrate le esequie di **Tonegato Loredana**, di anni 86, residente a Mestre. Esprimiamo il cordoglio ai familiari, in particolare al marito Giuseppe, ai figli Lucia con Pierpaolo, Carlo con Graziella.



Giovedì 19 febbraio abbiamo dato l'ultimo saluto umano a **Guaglianone Virginio**, di anni 87, residente in Via Goldoni. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie Germana, ai figli Paola, Francesco, alla cara nipote Agnese e al fratello Mario.



Sabato 21 febbraio è stato celebrato il funerale di **Bernardinello Milena**, vedova Giroli, nata nel 1931, residente a Marcon. La comunità cristiana si unisce al lutto di tutta la famiglia, in particolare ai figli Andrea, Marina e al genero Maurizio.

LA ROTONDA
cultura e società

Un nuovo appuntamento del Gruppo Culturale "La Rotonda" nell'ambito della rassegna “quattro chiacchiere con l’autore”: **venerdì 6 marzo 2026, alle ore 20.45**, al Centro Polifunzionale Lux, con ingresso da via Manzoni 2, avremo il piacere di incontrare Marco GK Gnaccolini e Chiara Spallotta, autori del fumetto di cronaca “Mala del Brenta. La mafia del nord-est". Raccontare un'organizzazione criminale mafiosa approfondendo il contesto storico-sociale che ne ha agevolato la genesi, senza mitizzare i protagonisti: da questa complessità nasce il testo **Mala del Brenta. La mafia del nord-est.** La nebbia che ammanta le campagne fa emergere la voce del fiume Brenta che racconta la vicenda della Mala. L’accurata ricostruzione storica della scalata criminale di Felice Maniero e gli approfondimenti sulla società in cui la Banda ha agito senza ostacoli, rivelano che in Veneto tra gli anni Settanta e Novanta era attiva un’associazione a delinquere dal potere spropositato, che si può chiamare a tutti gli effetti “la quarta mafia”. **Marco GK Gnaccolini** è un giovane ed eclettico talento mestrino, la cui scrittura è capace di abbracciare le più disparate discipline artistiche, dal teatro di prosa all’opera lirica, passando per il fumetto. I suoi testi intrecciano, attraverso parole libere ed evocative, storie civili, sociali e d’inchiesta in una commistione di molteplici linguaggi espressivi. È risultato inoltre vincitore di diversi premi a livello internazionale e nazionale. **Chiara Spallotta**, illustratrice dell’opera, è diplomata in Nuove Tecnologie dell’Arte all’Accademia di Belle Arti di Urbino e in Comunicazione e Design per l’Editoria all’ISIA di Urbino. Dialogherà con gli autori Sabrina Zuccato, giornalista mestrina e autrice di successo. Anche in questa occasione potremo apprezzare la lettura di Francesca Tommasi che ci accompagnerà nella scoperta di alcuni brani. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*



FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise *a cura di Franca Degan*

...il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (Mt 17,2)

Nel vangelo la trasfigurazione accade fra due annunci della passione e risurrezione che Gesù fa ai suoi: è un momento luminoso, un appiglio nell’ora buia della passione, che dà la possibilità di sperare anche di fronte alla morte. L’esperienza cristiana è proprio questo: non abbiamo mai visto risorgere qualcuno, ma la fede ci fa comprendere come credibile e sensata la speranza della vita eterna, perché abbiamo toccato con mano cosa significa rinascere. La trasfigurazione schiude alla comprensione di una vita sovrabbondante di cui non si fa esperienza se non quando ci si accorge di ciò che Dio opera nel mondo. Con Gesù si apre davanti a noi la via della benedizione, la stessa promessa fatta ad Abramo: anche lui si trovava in una situazione pesante perché non aveva figli, suo fratello era morto e infine era morto anche il padre. È a questo punto che Dio pronuncia le parole che abbiamo ascoltato: su un uomo che tutti avrebbero considerato maledetto, Dio pronuncia una benedizione che dipenderà proprio dal coraggio di abbandonare la situazione mortifera in cui era immerso, dal coraggio di lasciare tutto per un nuovo inizio. Abramo non considera una perdita il fatto che gli venga chiesto di partire: più della fame o della nostalgia sente il profumo di un bene sovrabbondante. Questa domenica ci provoca a scrutare la parola di Dio e la vita stessa alla ricerca delle promesse di vita e benedizione: la persona che si rende disponibile all’affido, il migrante che rischia per una vita migliore, il volontario che sostiene le fragilità, le comunità oranti e accoglienti...



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Giovanni Fausti

Giovanni nasce nel 1899 in un paesino della Val Trompia, in provincia di Brescia, primo di 12 fratelli, in una famiglia molto religiosa e impegnata nella carità. Basta dire che il papà, pur dovendo crescere 12 figli, non esita ad accogliere in casa anche un fratello, padre di 7 figli. L'aiuto viene anche dal parroco, che si prende particolarmente cura del piccolo Giovanni, già in tenera età incline al sacerdozio. Entra presto in seminario, dove trova tra i compagni l'amicizia di Giovanni Battista Montini, futuro Paolo VI, ora santo. A 18 anni, nel pieno della Prima guerra mondiale, è chiamato alle armi e deve lasciare il seminario. Frequenta l'accademia militare di Modena e diventa sottotenente. Solo dopo il congedo, nel 1920, riesce a riprendere gli studi in seminario, diventa sacerdote due anni dopo ed esercita il suo ministero convinto che "il ministro di Gesù deve scomparire per far conoscere Gesù alle anime, non deve cercare l'affetto e la stima verso di sé, ma la gloria e l'amore di Gesù". E questa diventa la sua preghiera quotidiana: "Tutto, tutto me stesso mi offro a te, Gesù, perché sono tutto tuo, dopo la consacrazione sacerdotale.". Dopo la laurea in teologia e filosofia insegna presso il seminario di Brescia. Sente intanto nascere in sé una nuova vocazione missionaria, ha il permesso di entrare nel noviziato dei gesuiti e, nel 1929, viene inviato in Albania per insegnare nel seminario di Scutari. In quegli anni tocca con mano la necessità di un'apertura e un dialogo fra cattolici e islamici. E qualche tempo dopo è proprio papa Pio XI a chiedergli di scrivere una serie di articoli, su questo tema, per la "Civiltà Cattolica". Egli fra l'altro scrive: "Tutte le anime rette che cercano Dio con cuore puro, anche se possono errare in alcune verità, saranno da Dio perdonate e accettate nell'eterna beatitudine." Purtroppo, si ammala di tubercolosi ed è costretto a rientrare in Italia per alcuni anni e a curarsi. Continua intanto ad insegnare in una facoltà universitaria. Quando torna in Albania, nel '42, Enver Hoxha ha appena fondato il Partito Unico del Lavoro, che, tre anni dopo, alla sua guida, prende il potere assoluto nel paese: nasce la Repubblica Popolare Socialista. Hoxha la governerà, con estrema durezza ininterrottamente dal 1945 al 1985, anno della sua morte, organizzando anche una feroce persecuzione contro la Chiesa cattolica. Vengono tolti il diritto di stampa e di associazione, tutte le istituzioni religiose esistenti sono chiuse o confiscate. Dopo la dichiarazione di ateismo di stato in costituzione, tutte le fedi religiose diventano illegali, i consacrati vengono arrestati, accusati solitamente di complotto contro lo stato ed il potere del popolo, torturati e condannati a morte. Vengono distrutte migliaia di chiese e moschee e, con esse, tutto il patrimonio culturale e storico del paese. Padre Fausti, nonostante sia eletto vice Provinciale dei gesuiti, nel '45 viene arrestato, con un confratello, il 31 dicembre dello stesso anno. È accusato di essere traditore del popolo, spia del Vaticano. Dopo due mesi di prigionia, ripetute torture ed un processo farsa dall'esito scontato, viene condannato a morte. Padre Fausti passa la notte intonando inni alla Vergine. La mattina del 4 marzo 1946, insieme ad altri 36 condannati, viene portato nel cimitero cattolico di Scutari, con gli altri schierato sul bordo di un fossato di scolo, per caderci dentro al momento della fucilazione. Il 5 novembre 2016 il cardinale Amato, a Scutari, ha proclamato beato padre Fausti, insieme ad altri 36 martiri albanesi, ricordando che "non sono i persecutori bensì i martiri gli autentici protagonisti della storia dell'umanità". *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 1° MARZO - II di Quaresima
Trasfigurazione
Sante Messe col consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco

LUNEDÌ 2 MARZO
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
20:45 **Catechesi degli adulti**
20:45 Gruppo missioni

MARTEDÌ 3 MARZO
15:00 Benedizione delle famiglie
16:30 Catechesi gruppi elementari: Francesca, Antonella e Marina; Giuliana e Cristina
17:00 Incontro San Vincenzo
20:45 Incontro per **giovanissimi di 3ª-4ª-5ª sup.**

MERCOLEDÌ 4 MARZO
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
20:45 Incontro **sul tema del Referendum**
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 5 MARZO
15:00 Benedizione delle famiglie
19:45 Incontro **catechesi 2ª superiore**

VENERDÌ 6 MARZO
14:15 Incontro per i **ragazzi di 3ª media**
18:30 Santa Messa
20:45 Centro Lux "Quattro chiacchiere con l'autore"

SABATO 7 MARZO
11:00 Genitori 2ª media (Formazione Eucaristia)
15:00 Reparti e Lupetti attività: Uscita promesse (2 giorni)
19:30 Incontro **catechesi 1ª superiore**
20:30 **Corso fidanzati**

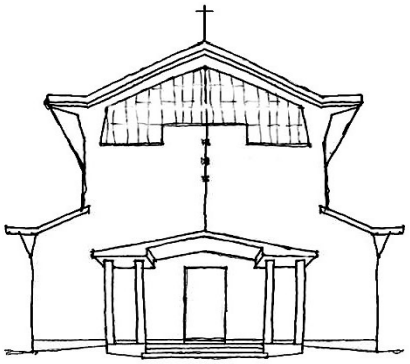
DOMENICA 8 MARZO - III di Quaresima
Sante Messe col consueto orario festivo
9:30 5ª elementare: Segno dell'Acqua
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
12:00 2ª media: Segno dell'Acqua



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



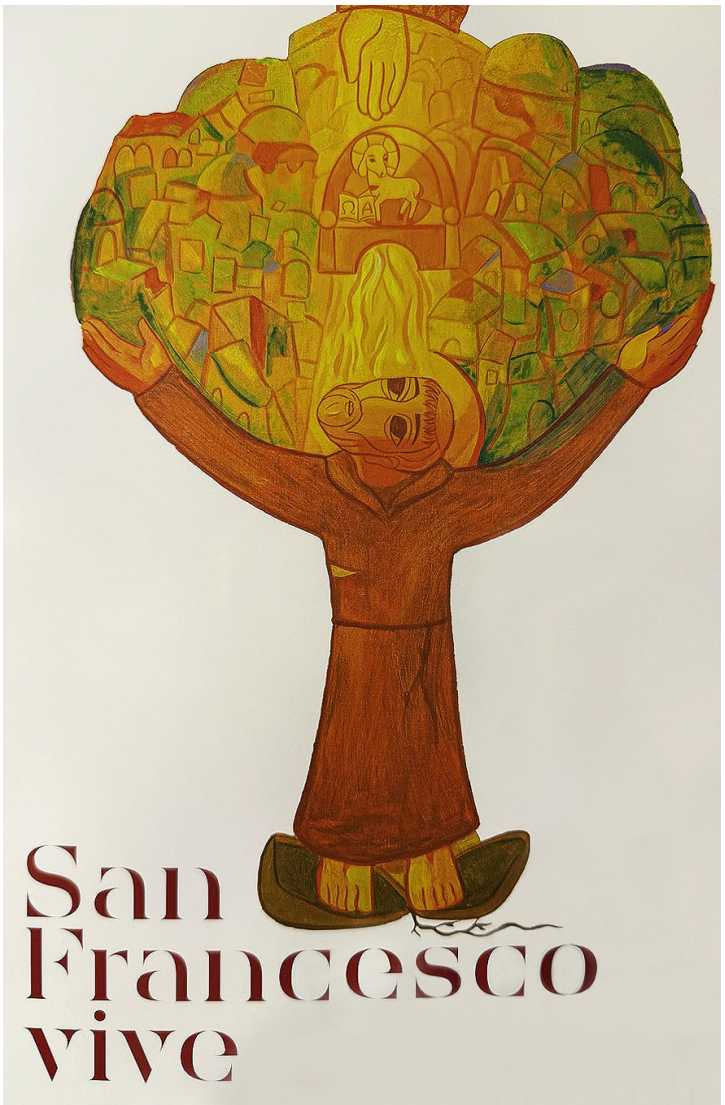
Domenica 1 marzo 2026 - II domenica di Quaresima
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Quaresima 2026
primi passi con san Francesco

Domenica scorsa 22 febbraio si è aperta solennemente ad Assisi l'esposizione delle sue spoglie

Quest'anno, infatti, ricorre l'VIII centenario della morte di San Francesco, Patrono d'Italia. Un gruppo nutrito di persone affiliato al Rotary Mestre Torre mi ha incaricato di seguire il loro viaggio culturale in Umbria, a questo viaggio si sono uniti alcuni parrocchiani interessati. È stata un'occasione, per me, per approfondire la figura di San Francesco. Rileggo qui con voi la presentazione che ne fa Aldo Cazzullo nel suo libro *Francesco, il primo italiano*.

"Credo che Francesco possa davvero essere considerato il primo italiano. Non è una tesi scientifica. È un'adesione spirituale. Un moto dell'anima. San Francesco è il primo italiano perché è una figura fondamentale, anzi fondativa, della nostra identità. E non perché oggi è il patrono d'Italia. Quella è solo una conseguenza. Francesco è il primo italiano perché è il primo a scrivere una poesia meravigliosa, il Cantico delle Creature, nella nostra lingua: il volgare, la lingua del popolo, l'antenato dell'italiano moderno. Francesco è il primo italiano perché nacque, morì e fu sepolto nel cuore della penisola, abitò i luoghi più segreti e ameni dell'Italia centrale, e per l'Italia viaggiò, nelle città e nei boschi, a Firenze e nei romitori, a Bologna e nei santuari di montagna. Perché ha inventato il presepe vivente, matrice dei grandi presepi custoditi nelle chiese e dei tanti piccoli presepi che sono in ogni casa, in ogni famiglia italiana. Perché, comunicando il Vangelo attraverso la parola, la musica, il mimo, il gesto, ha consentito lo sviluppo del teatro e delle rappresentazioni. Perché ha ispirato i più grandi italiani della storia: sono stati terziari francescani, quindi appartenenti al suo ordine sia pure da laici o da sacerdoti, Giotto, Dante, Petrarca, Boccaccio, Tasso, Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, forse anche Galileo Galilei, di sicuro Alessandro Volta, Luigi Galvani, Guglielmo Marconi, Alessandro Manzoni, don Bosco, fino ad Alcide De Gasperi. Perché per primo, incarnando il Vangelo, ha sostenuto non solo a parole ma con l'esempio che tutti gli uomini nascono liberi e uguali, e che tutti siamo uguali davanti a Dio. Perché ha riconosciuto la dignità a ogni essere umano. Ha trattato le donne da pari a pari. Ha amato e difeso i bambini, in un tempo in cui erano considerati adulti più piccoli. Si è preso cura dei malati, dei deformi, dei lebbrosi, delle persone ai margini della società. E così ha posto le fondamenta della lettura italiana del cristianesimo: una fede non incompatibile con la ragione, incentrata non solo su Dio ma anche sull'uomo, capace di dialogo e di rispetto verso gli altri popoli e le altre religioni, che è poi l'essenza dello spirito di Assisi.



Francesco è il primo italiano perché è il precursore dell'umanesimo, che è il grande contributo dato dall'Italia alla civiltà universale. Francesco è il primo italiano anche perché, riscoprendo il creato, lodando la natura, parlando agli animali, proclamando che ogni cosa è nostra sorella, ha cambiato la nostra visione del mondo. E ha ispirato generazioni di artisti. Ha restituito vita all'arte". Tutti questi sono motivi, insieme ad altri ancora che scoprite, per riscoprirlo anche aldilà della figura spirituale.

don Fabiano Longoni rileggendo Aldo Cazzullo

Meditiamo sulla sofferenza di Cristo… sulla sofferenza di ogni uomo…

Questo quadro è stato appena comprato da privati per i musei italiani, un vero capolavoro di spiritualità che oggi appartiene a tutti noi.



Antonello da Messina, *Ecce Homo*, recto (1470 circa; tempera su tavola, 20,3 x 14,9 cm)

Perché sono ancora nella Chiesa, io che scrivo questo articolo?

di Alessandro Zaccuri in *Avvenire*

Dalla domanda che si pose Ratzinger al Vangelo che genera domande: perché restare, contro il "quiet quitting" della fede? La risposta nasce da tanti volti di persone che si sono affidate a Cristo e non hanno chiesto nulla in cambio

Perché sono ancora nella Chiesa?, si chiedeva nel 1970, a Concilio da poco concluso, il teologo Joseph Ratzinger, che nel 2005 sarebbe diventato Papa con il nome di Benedetto XVI. La sua risposta di allora è importante, ma più importante ancora - anzi, esemplare e decisiva - rimane la domanda, che ogni credente non può fare a meno di porsi in qualche momento della vita. Se questo non accade, se l'abitudine prevale sull'inquietudine, è perché anche nella Chiesa esiste ed è ormai consolidato il fenomeno noto come *quite quitting*: non si lascia il proprio posto, non si danno le dimissioni, semplicemente ci si limita a fare il minimo indispensabile. Il problema è che l'esperienza di Chiesa è espressione della fede e nella fede non esiste la modica quantità. La fede è un modo di amare e l'amore, finché resta vivo, è forte come la morte, e cioè tenace, ostinato, senza misura. Perché siamo ancora nella Chiesa, dunque? E da dove viene una domanda come questa? Qui la risposta è facile: è il Vangelo a generare la domanda che Ratzinger sceglie di assecondare in un momento storico già caratterizzato dallo smarrimento tra i battezzati. Il Vangelo, infatti, è un libro di domande, meravigliose domande che il Signore rivolge alla comunità dei discepoli e, nello stesso tempo, a ciascuno di loro, individualmente e personalmente. Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra? Volete andarvene anche voi? E ancora, nel marasma della folla che gli si stringe attorno, l'imprevedibile e commovente «chi mi ha toccato?» che costringe l'emorroissa a pronunciare la sua preghiera. Indimenticabile, tra tutte, la domanda destinata a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Che gli altri mi amano lo so già. Ma tu, proprio tu: tu mi ami? Le risposte di chi ci ha preceduto o ci accompagna nel tentativo di diventare cristiani possono essere d'aiuto, a patto che non diventino un alibi o, peggio, un nascondiglio. Ognuno deve trovare la sua risposta, perché è a ciascuno e a ciascuna di noi che il Vangelo parla. Alla nostra scalcinata umanità, alla nostra storia irripetibile e imperfetta. Per quel che vale, provo a formulare la mia, di risposta. Non deriva dai libri che ho letto né dalle conferenze che ho ascoltato. Non deriva neppure dai capolavori dell'arte, della musica e della letteratura, non dai monumenti del pensiero. Sono grato per ogni parola e immagine, per ogni armonia e sillogismo, ma dentro di me so che non è questo ad avermi persuaso, a persuadermi anche oggi. Troppi ne ho conosciuti che citano Dante a memoria e non credono nel Paradiso. Nemmeno Dante - l'immenso, il prodigioso Dante - dà la risposta. Permette di dare forma alla risposta, questo sì. Ma la risposta va trovata in solitudine. È sempre una questione privata. La più privata, la più segreta delle questioni. Perché sono ancora nella Chiesa, io che scrivo questo articolo? Perché ho avuto la grazia di vedere che cosa può fare il Vangelo nella vita di un essere umano. Ho in mente volti, voci, nomi di persone che si sono affidate a Cristo e non hanno chiesto nulla in cambio. Non onori, incarichi, riconoscimenti. Hanno lasciato che la Parola attecchisse in loro e il resto è venuto da sé, con la naturalezza di un seme che germoglia. Sono persone miti, che hanno già ereditato la terra, anche se gli altri non se ne sono accorti e continuano a contendersi un potere che non può appartenere a nessuno. La mia risposta sono persone così, la cui esistenza è intessuta di un nascondimento che il mondo considera sconfitta e che invece è una luce inestinguibile e sottile, da scrutare in penombra, nel silenzio.

Ricordo dei defunti

Sabato 28 febbraio ore 18:30 Defunti: Bragadin Aldo (1 anno), Iolanda

Domenica 1 marzo ore 10:45 Defunti: Veronica Corinne Zanon, Ezio ed Egizio Panetti, Vincenzo Romanato (trigesimo), Zavarise Lucio (tre mesi), Mila Aloini (1 settimana dal funerale)

Sabato 7 marzo ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 marzo ore 10:45 Defunti: Anna Monetti (trigesimo), Vito, Luciano, Giulia, Guerrino, Arianna Iacuzzi

Domenica 15 marzo ore 10:45 Defunto: Antonio Bottacin